

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' 2022-23

Particolare attenzione viene rivolta agli alunni stranieri, disabili e in difficoltà, per i quali – specialmente nei primi mesi dell'anno - sono realizzate specifiche attività finalizzate a migliorare il clima relazionale nelle classi, a recuperare la motivazione alla vita scolastica, nonché le abilità trasversali e di base.

Tali iniziative sono programmate dai consigli di classe, che per i disabili approvano il Piano educativo individualizzato (PEI) avvalendosi delle competenze specialistiche del docente di sostegno, mentre per altri alunni in difficoltà programmano una didattica flessibile e nella misura del possibile individualizzata. Presso l'Istituto è costituito annualmente il gruppo di studio e di lavoro (GLH) composto dal Dirigente scolastico, dai coordinatori delle classi nelle quali sono presenti alunni svantaggiati, dai docenti specializzati sul sostegno, dagli eventuali assistenti educatori; in caso di specifici problemi può essere richiesta la consulenza e la collaborazione degli operatori dei servizi e dei genitori interessati (Legge n. 104/1992).

Per quanto riguarda gli alunni con DSA (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia), i docenti fanno riferimento alle indicazioni contenute nella legge 170 del 2010 redigendo e condividendo con i genitori il PDP (Piano Didattico Personalizzato) al fine di applicare le misure compensative e dispensative necessarie ai singoli casi.

Poiché la direttiva ministeriale del 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/08/2013 ha esteso i benefici a suo tempo previsti dalla legge 170/2010 per i DSA a tutti i Bisogni Educativi Speciali (area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse), i docenti redigeranno e condivideranno con i genitori anche un PDP per i BES.

ACCOGLIENZA

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

Si porrà l'attenzione ad una didattica orientativa che sia laboratoriale, metacognitiva, attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza.

Gli interventi sulle eccellenze si realizzano attraverso il potenziamento delle abilità e delle competenze degli alunni interessati. Ciò avviene tramite approfondimenti disciplinari e attività laboratoriali (sia curricolari che extracurricolari).

Durante l'anno scolastico diversi sono gli spazi dedicati alla **continuità** che, o ad essere un momento di socializzazione e di scoperta, sono intesi come esperienza e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola e intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento-apprendimento. A tale scopo negli ultimi anni sono state organizzate, ad esempio, attività comuni, quali concerti ed eventi coinvolgenti l'intera comunità scolastica e territoriale delle Municipalità di San Giorgio e Librino.

INTRODUZIONE (COS'È IL PAI)

Il Piano Annuale per l'Inclusività raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla legge 104/92 e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla legge 170/2010. La circolare n.8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola. A questi dati si accompagna un'analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), verificando quanti sono. Gli elementi qualitativi sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la scuola vuole realizzare.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	N°
1.DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)	109
• MINORATI VISTA	1
• MINORATI UDITO	0
• PSICOFISICI	107
2.DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
• DSA	11
3.SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)	
• SOCIO – ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE	5
• ALTRO	2
TOTALI	18
N° PEI E PDF REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE NELL'A.S. 2021/2022	110
DI CUI DIFFERENZIATI	0
N° DI PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	13

N° DI PDP REDATTI DAI CONSIGLI DI CLASSE IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA		5	
B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN...	SI	
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	INCLUSO ORGANICO IN DEROGA 2022-23	N.76	
	ATTIVITÀ INDIVIDUALI E DI PICCOLO GRUPPO	SI	
	ATTIVITÀ LABORATORIALI	SI	
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE	ATTIVITÀ IN CLASSE	SI	
	ALTRO	SI	
FUNZIONI STRUMENTALI	INCLUSIONE/ORIENTAMENTO	SI	
REFERENTI	SALUTE/LEGALITÀ	SI	
C. COINVOLGIMENTO CURRICOLARI	DOCENTI	ATTRAVERSO PROGETTI E FORMAZIONE	SI
COORDINATORI DI CLASSE E ALTRI DOCENTI		PARTECIPAZIONE AL GLI E GLO	SI
		RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	SI
		TUTORAGGIO ALUNNI	NO
		PROGETTI DIDATTICI	SI
		ALTRO	
D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA		PARTECIPAZIONE AL GLI E GLO	SI
		ASSISTENZA ALUNNI D.A.	SI
		PROGETTI DI INCLUSIONE	NO
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE		PARTECIPAZIONE AL GLI E GLO	SI
		INTERVENTI DI FORMAZIONE	SI
		COINVOLGIMENTO IN PROGETTI DI INCLUSIONE	SI
		ALTRO	
		ACCORDI DI PROGRAMMA/PROTOCOLLI	SI

F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI DEL TERRITORIO E ISTITUZIONI DEPUTATE	DI INTESA FORMALIZZATI SU DISABILITÀ	SI
	ACCORDI DI PROGRAMMA/PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SU DISAGIO	SI
	PROCEDURA CONDIVISE SU DISABILITÀ	SI
	PROCEDURA CONDIVISE SU DISAGIO	SI
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI	SI
	PROGETTI A LIVELLO DI RETI DI SCUOLE	SI
H. FORMAZIONE DOCENTI	FORMAZIONE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA	SI
	FORMAZIONE A LIVELLO DI RETE DI AMBITO	SI
	FORMAZIONE LIBERA CON ENTI TERZI	SI

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione di diversi tipi di sostegno presenti				X	

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	

0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto; 4= moltissimo

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. **Dirigente Scolastico:** garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI, il GLI e il GLO, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del

soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

2. Funzione strumentale Inclusione: Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all'interno della scuola; cura lo sportello BES/DSA; partecipa ai progetti della commissione salute; partecipa alle attività di orientamento e di accoglienza; cura il raccordo fra ordini di scuola nell'ottica dei progetti ponte; supporta i C.d.C. nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; organizza gli incontri del GLO; tiene i rapporti scuola-famiglia e con gli operatori (educatori, neuropsichiatra), tiene i rapporti con la rete BES provinciale; struttura gli interventi didattici ed educativi; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione, si occupa del caricamento dei documenti relativi agli alunni certificati nell'area riservata; si occupa di richiedere l'acquisto di materiali di supporto specifici e non per gli alunni diversamente abili.

3. Collegio Docenti: Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta formativa e di un Piano Annuale per l'Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell'inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTI/CTS, Università).

4. CdC: I CdC articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (d.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L 1701 del 2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al CdC.

5. Docenti di Sostegno: L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. L'insegnante per le attività di sostegno non è l'insegnante esclusivo dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta e per favorire il processo di integrazione. Le modalità di impiego di questa importante risorsa vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

I docenti di sostegno partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del Cdc nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI; fungono da esperti dei processi e delle strategie di apprendimento e da consulenti per i colleghi.

6. Insegnante di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

7. GLI: In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. È importante la presenza del personale ATA. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Non solo, quindi, insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo: Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti, rapporti con la rete di Ambito per attività di formazione sulle nuove tecnologie per la disabilità, rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale, eventuali adesioni a reti BES; rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

8. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative: i genitori sono una risorsa paritaria e complementare a insegnanti e altri operatori nella costruzione di un progetto comune. Dare la possibilità ai genitori di incontrarsi tra loro, di essere coinvolti in percorsi formativi, di discussione su tematiche educative, di riflessione sulle esperienze; coinvolgere i genitori nella preparazione di momenti socializzanti o su singole iniziative come ad esempio gli open day. È necessario che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa. Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici; l'eventuale valutazione medico legale ai fini del

riconoscimento dell'invalidità civile (Verbale di Accertamento). Il coinvolgimento dei genitori, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di inclusione scolastica ai fini della:

1. pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (DF certificazione) del minore, un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua inclusività scolastica ed extrascolastica;
2. proficua collaborazione nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno" (GLHO) istituito nella scuola/istituto scelto e deputato alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. partecipazione alla pari nel Gruppo di studio e di Lavoro di Istituto (GLI), insieme con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota Ministero Istruzione, Università e Ricerca n. 4798 del 27/07/2005) e funzionale al percorso di integrazione;
4. verifica dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e di interventi.

9. GLO: Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO:

- i **genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- **figure professionali interne alla scuola**, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- **figure professionali esterne alla scuola**, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'**unità di valutazione multidisciplinare** dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- **gli studenti e le studentesse** nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- un **eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia**, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;

- **eventuali altri specialisti** che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il GLO e' validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

10. Sportello BES/DSA: Si auspica l'apertura di uno sportello BES/DSA che avrà come finalità il successo scolastico degli studenti con bisogni educativi che vi si recano, attraverso misure didattiche di supporto che promuovano lo sviluppo delle potenzialità e l'organizzazione del metodo di studio. Avrà inoltre come finalità la consulenza rivolta agli insegnanti e alle famiglie.

11. Funzione strumentale Orientamento: definisce le iniziative di presentazione della scuola al territorio con promozione e partecipazione a Open Day, evidenziando ciò che la scuola fa per accogliere ed includere gli alunni con disabilità ed altri bisogni educativi speciali attraverso la "scheda di presentazione dell'istituto" da inviare ai CTI e da pubblicizzare nelle iniziative di orientamento.

12. Referente Educazione alla salute e Referente Educazione alla legalità: Insieme con la Funzione Strumentale per l'Inclusione si occupa della progettazione integrativa dell'Istituto per la macroarea "Inclusione-star bene a scuola" con numerosi progetti.

13. Collaboratori Scolastici, quando richiesti dalle specifiche documentazioni degli allievi, nei confronti degli alunni con disabilità, ai collaboratori scolastici in possesso di specifica attestazione può essere affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

14. Ruolo degli enti locali: L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di **Operatore di Assistenza** è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia, l'**Addetto alla Comunicazione** si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. Essi non hanno, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe. Si auspica la riattivazione del servizio di educazione scolastica da parte del Comune, infatti, ogni minore che ha usufruito negli anni passati della presenza di un educatore ad personam che lo ha affiancato all'interno del contesto scolastico in cui era inserito, ha avuto positivi risultati di successo scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sottocategorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Alunni certificati ai sensi della Legge 104/92

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla

valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione.

Alunni DSA (Legge 170/2010)

La Legge n. 170 del 8.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante. Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

Alunni BES (D.M. 27 dicembre 2012)

La Valutazione degli Alunni con BES avviene secondo quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Valutazione degli Alunni Stranieri

Con gli studenti che arriveranno nella nostra scuola si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa con il Consiglio di Classe, che programmerà un Piano di Studio Personalizzato concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline. Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dello studente, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. L'insegnante può decidere di non procedere alla valutazione perché lo studente si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana. Nel caso in cui gli studenti abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo momento, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione dei contenuti. Rispetto agli apprendimenti disciplinari l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe. Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva. Gli obiettivi minimi per ciascuna disciplina rimarranno quelli individuati da ciascun dipartimento, risulterà differente la modalità per il raggiungimento degli stessi. Quando si decide il passaggio, o meno, alla classe successiva per gli alunni stranieri di recente immigrazione (NAI) il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione".

Norme primarie di riferimento

Per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso, si è fatto riferimento alla legge n. 104/1992 per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27 dicembre 2012 per gli alunni con BES e, sul tema della personalizzazione, la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La direttiva del 2012 ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate, oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Infine, si fa riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 e a quanto inserito nella Legge 107/2015 in tema di inclusione.

Prospettive di miglioramento

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'analisi dei bisogni formativi ha evidenziato la necessità di formazione sulle seguenti tematiche: gestione del gruppo classe apprendimento cooperativo e tutoraggio fra pari; la valutazione degli studenti con BES; L'uso dell'ICF per la compilazione del PEI e PDP, per le quali si ritiene opportuno organizzare corsi di formazione, in sinergia con i CTI del territorio e possibilmente in collaborazione con i GLI delle altre scuole della provincia e della rete BES, rivolti non solo ai docenti di sostegno, ma a tutti i docenti curricolari.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Redazione di un Protocollo per l'Inclusione degli studenti stranieri, qualora arrivino, e somministrazione di questionari e schede per la valutazione delle conoscenze pregresse e delle competenze linguistiche in ingresso dei neoarrivati; eventuali interventi da parte di mediatori linguistici per favorire la comunicazione; attivazione di corsi di Italiano L2, iniziative volte all'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri, contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio, programmazione e calendarizzazione di interventi e progetti interculturali specifici sono alcune delle iniziative che il nostro Istituto intende attuare per l'Inclusione degli Studenti Stranieri. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Individuazione di percorsi-ponte per gli alunni BES. Per ogni studente con BES attraverso il PDP, si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: -rispondere ai bisogni individuali; -monitorare la crescita della persona; -monitorare l'intero percorso.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

1. Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
2. Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
3. Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;
4. Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
5. Ausili Compensativi (smart pen)

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti in data 27.06.20